



Federconsumatori
Associazione Nazionale Consumatori e Utenti
Aderenti alla Confederaazione Consumatori e Utenti

On.le Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Trani
Piazza Duomo 10
70059 Trani

ESPOSTO-DENUNCIA

Il sottoscritto Elio Lannutti, nato ad Archi (CH) il 8.10.1948, presidente di Adusbef, Associazione maggiormente rappresentativa sul piano nazionale, regolarmente iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti (CNCU) presso il ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti del Codice del Consumo ex dall'art. 3 legge 281/98, domiciliato per la carica in Roma, Via Farini, 62, espone quanto segue:

Il sottoscritto Rosario Trefiletti, nato a Milano (MI) il 12.11.1943, Presidente di Federconsumatori Associazione maggiormente rappresentativa sul piano nazionale, regolarmente iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti (CNCU) presso il ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti del Codice del Consumo ex dall'art. 3 legge 281/98, domiciliato per la carica in Roma, Via Palestro, 11, espone quanto segue:

ad integrazione degli esposti-denunce inviati all'on.le Procura della Repubblica in merito alle Agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's, si segnala quanto segue:

venerdì 8 luglio 2011, la borsa italiana ha bruciato miliardi di perdite sui listini con un calo del 3,47 per cento del mercato azionario, principalmente causato da un outlook negativo diffuso dall'agenzia Standard & Poor's, che assieme a Moody's e Fitch, definite le 3 sorelle del rating, detengono il monopolio delle valutazioni sulla affidabilità delle aziende quotate in borsa e degli Stati sovrani:

venerdì 8 luglio, a conferma degli attacchi speculativi contro l'Italia, si è registrato un nuovo ritocco ai massimi del differenziale tra i Btp del Tesoro italiano e i bund decennali tedeschi: è stata superata la soglia dei 230 punti a 231,4. Il tasso di rendimento dei titoli di Stato a 10 anni è salito al 5,35 per cento, e venerdì mattina il differenziale si è allargato di 7 punti base, raggiungendo quota 228, il massimo storico dalla nascita dell'Eurozona. La notizia ha scatenato quello che assomiglia molto a un attacco speculativo nei confronti del Belpaese: a Piazza Affari l'indice Ftse Mib è sotto pressione e - unico in Europa - è scivolato del 2,1%, dopo aver flirtato con ribassi vicini al 2,5 per cento. Sul calo pesa anche lo scandalo che sta travolgendo Giulio Tremonti, considerato la sentinella dei conti pubblici, e la cui posizione si è indebolita dopo le rivelazioni sul conto del suo ex consigliere Marco Mario Milanese. Brutte notizie arrivano anche dall'Istat: le famiglie italiane, secondo



Federconsumatori
Associazione Nazionale Consumatori e Utenti
Adesione alla Confederazione Consumatori e Utenti

L'ultima rilevazione dell'Istituto di statistica, risparmiano di meno ed il loro reddito non cresce. La 'benzina' di Moody's - Il differenziale tra i rendimenti Btp-Bund aveva ritoccato il massimo già giovedì, raggiungendo quota 224 punti base. Il rendimento dei titoli di Stato era salito al 5,18%, superando così il 5% per la prima volta dal 2008. Pesa sull'allargamento della forbice il rischio contagio della crisi del debito sovrano e il terrore sparso dall'agenzia di rating Moody's che, tre giorni fa, ha bollato il debito del Portogallo come "spazzatura", provocando la sollevazione del presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, che aveva parlato di "una decisione incomprensibile". Alta tensione - Il timore di un contagio nella zona euro tiene sotto pressione anche i titoli di Stato a breve termine dell'Italia: il tasso biennale è salito di 10 punti base al 3,42 per cento. Anche per i bond a due anni della Grecia si è registrato un nuovo record: il rendimento è balzato di oltre 160 punti base al 30,50% per riportarsi poco sopra il 29 per cento. Tensione infine anche per i titoli di Stato di Madrid: il tasso del decennale è salito di 6 punti base al 5,67 per cento.

Ancora giù - Dopo il venerdì nero, il lunedì della paura. L'ondata speculativa che lo scorso weekend ha fatto perdere il 3,47% alla Borsa milanese prosegue. L'apertura, infatti, non è positiva: -1,2%. E le notizie negative continuano con l'ennesimo record per lo spread Btp-Bund, che ha superato i 280 punti, raggiungendo quota 286. Si tratta di una nuova impennata dopo quella registrata venerdì scorso. Un ditirampo che ha portato alla telefonata tra il cancelliere tedesco Angela Merkel e il premier italiano Silvio Berlusconi.

Anche oggi continua l'attacco speculativo all'Italia, perché le decisioni prese ieri dalla Consob di comunicare vendite allo scoperto pari allo 0,2 % sono assolutamente insufficienti, essendo evidente che se non sono state stabilite le tempistiche e le modalità di cumulazione di posizioni corte, il broker può usare 10 piattaforme, e shortare sul mercato lo 0,199999 ovviamente con 10 intermediari differenti, senza dover comunicare nulla! Inoltre la decisione non blocca in alcun modo la speculazione in atto perché non comprende i derivati ed i sottostanti ma soprattutto non include i broker esteri, quando tutti sanno bene che la speculazione deriva soprattutto da fondi inglesi ed americani. In realtà lo sa anche la Consob, che interfacciandosi con Borsa Italiana (che ha i tabulati di tutte le contrattazioni) ben vede chi sono gli speculatori. Una Consob che non sia la succursale dell'Abi e degli interessi delle banche e dei banchieri, avrebbe il dovere di porre in essere questi comportamenti, per frenare la speculazione:

1) Blocco dello short selling intraday e overnight (proveniente sia dall'Italia che dall'estero) su tutti i mercati regolamentati, comprendendo nel blocco sia i titoli azionari che obbligazionari e i relativi sottostanti e derivati, come anche il future sull'indice e relativi derivati.

2) Blocco delle vendite allo scoperto così dette naked, ovvero in margine, siano esse provenienti dall'Italia che (soprattutto) dall'estero su tutti gli strumenti sopra citati, interfacciando controlli incrociati coi tabulati forniti da Borsa Italiana, al fine di verificare se qualche broker estero non rispetti il divieto.



Federconsumatori
Associazione Nazionale Consumatori e Utenti
Adesione alla Confederazione Consumatori e Utenti

3) Obbligo della immediata ricopertura su tali strumenti per tutti i brokers (italiani ed esteri) che, per conto proprio o per conto terzi, abbiano effettuato un naked short selling su qualunque strumento finanziario quotato a piazza affari, ivi compresi derivati e sottostanti.

4) Costante monitoraggio, attraverso i dati forniti da Borsa Italiana, sugli ordini di vendita passanti sui finanziari quotati e relativi sottostanti e derivati, quantomeno quelli quotati nell'indice principale.

5) Costante monitoraggio e incrocio di controlli con Borsa Italiana relativa ai titoli di stato quotati, per verificare che sia rispettato il divieto di short selling.

6) Ammenda fino a 5 milioni di euro per chiunque non rispetti tale divieto.

La Consob preposta alla tutela di interessi generali e del risparmio, non sta tutelando nulla e nessuno, alimentando con i suoi provvedimenti 'spot' da veri e propri "pannicelli caldi", una speculazione che oramai passa alla cassa ogni giorno a danno dei piccoli investitori e delle casse pubbliche visto l'aumento costante ed allarmante dello spread rendimento BTP - Bund tedesco, che ci costringe ad andare sui mercati a rifinanziarci a costi sempre maggiori, proprio a causa della speculazione, con conseguenze sui conti pubblici e sulle tasse dei cittadini! La speculazione guidata dalle agenzie di rating attacca l'Italia che questa settimana deve andare sul mercato con aste di titoli di Stato, come 4 giorni fa, guidata da Moody's, ha attaccato il Portogallo dovendo andare a mercato per rifinanziarsi, è stata costretta a farlo a rendimenti molto elevati per colpa di quel downgrade! Consob, che sa bene da dove arrivano gli ordini short e che dietro Moody's, c'è un fondo che lavora anche in Italia partecipato dalla stessa Moody's col 3,29%: è il fondo BlackRock. lo stesso che mercoledì scorso ha parlato di rischio Italia!

Adusbef e Federconsumatori, ad integrazione degli esposti denuncia inviati contro Moody's e Standard & Poor's, chiedono l'acquisizione dei tabulari di tutte le compravendite effettuate sui finanziari in data 8 luglio 2011 e 11.7.2011 (banche Unicredit, Intesa e Generali) per verificare se via sia qualche fondo collegato e partecipato in qualche misura da Moody's (o Standard & Poor) per fare scattare il reato di agiotaggio e turbativa dei mercati.

Per le susposte ragioni, Adusbef e Federconsumatori chiedono all'on. Procura della Repubblica di verificare le fattispecie di reati consumati dalle Agenzie di rating esposte in premessa, in particolar modo dall'Agenzia Standard & Poor's, che ha diffuso un outlook negativo sul futuro economico dell'Italia e sulla solvibilità e sulle banche italiane, al punto da aver indotto disinvestimenti di borsa ed un crollo delle quotazioni dei titoli di stato italiano (BTP) a media e lunga scadenza creando danni tangibili al mercato ed agli investitori, specie piccoli risparmiatori.

Si chiede di essere informati in caso di richiesta di archiviazione eleggendo fin d'ora domicilio in Via Farini, 62 - 00185 Roma, sede legale Adusbef.,

Con osservanza

Roma, 11.7.2011

Elio Lannutti - Rosario Trovati